MY/A

teoria è prassi

ARCHITETTURA E POLITICA

Il rapporto tra l'architetto e il potere attraverso la politica, le amministrazioni, gli enti

ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI PRATO

GEN/2023 - No. 6
rivista semestrale
ISSN 2974-7074

MYA è contro l'egemonia delle mode, la strumentalizzazione culturale e il capitalismo incontrollato. **MYA** non proporrà temi come: la luce, la forma, la materia, i maestri, la casa, i luoghi di lavoro, la città, la rigenerazione, la resilienza, il bosco verticale, la partecipazione o la smart city. **MYA** si concentrerà su questioni meno convenzionali ma con le quali l'architetto è chiamato a confrontarsi quotidianamente al pari della dimensione teorica.
Sei numeri in tre anni.

ARCHITETTURA E POLITICA

Il rapporto tra l'architetto e il potere attraverso la politica

I COMMITTENTI DELL'ARCHITETTURA

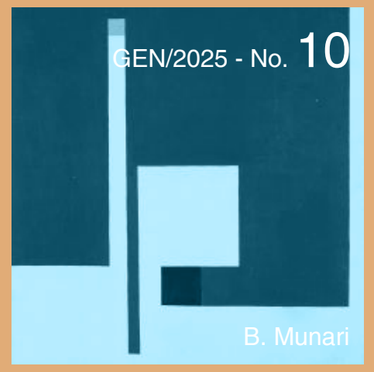
L'importanza del dialogo tra l'architetto e la committenza

L'ARCHITETTURA È DONNA

L'esperienza della professione di architetta al femminile

IL MESTIERE DELL'ARCHITETTO

La gestione del progetto e del cantiere nel confronto con le imprese, i fornitori e gli altri progettisti coinvolti



ARCHITETTURA E COMUNICAZIONE

Importanza della trasmissione del progetto attraverso i social, le riviste, il web, etc...

LO STUDIO DI ARCHITETTURA

Sguardo immersivo all'interno del luogo dove il progetto di architettura viene coltivato

10.00 €

ISBN: 979-12-5486-186-8
9 791254 861868

colophon

Direttore scientifico e cura redazionale
Marcello Marchesini

Direttore responsabile
Francesca Petrucci

Comitato di redazione
Luca Barni
Giada Buti (coordinatrice editoriale)
David Darelli
Silvia Gamba
Luca Gambacorti (coordinatore di redazione)
Lorenzo Perri
Lucia Petrà (capo redattrice)

Comitato scientifico
Niccolò De Robertis
Pietro Gaglianò
Camilla Perrone
Pietro Savorelli
Stefania Vasta
Pamela Villoresi

Progetto grafico
Lemonot
MDU

Impaginazione
Claudia Artese
Eduardo Diglio
Francesca Macchioni
Serena Nenciarini

Responsabile social-web
Irene Battiston

Pubblicazione semestrale a cura di
Ordine degli Architetti PPC della provincia di Prato
Via Pugliesi 26, Palazzo Vaj - 59100 Prato
tel 0574.597450
e-mail architettiprato@archiworld.it
www.architettiprato.it/rivista-mya
https://issuu.com/architettiprato

MYA ha scelto di stampare la rivista utilizzando un font helvetica corpo 12 ad alta leggibilità per dislessici e impaginare evitando l'effetto di "affollamento"

ISBN 979-12-5486-186-8
ISSN 2974-7074

ARCHITETTURA E POLITICA

GEN/2023 - No. 6

ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI PRATO

CONSIGLIO DELL'ORDINE
Presidente
Lulghennet Teklè

Vice Presidente
Federica Fiaschi

Segretario
Irene Battiston

Tesoriere
Tommaso Caparrotti

Consiglieri
Roberto Astancolli, Giada Buti, Luca Erbaggio, Massimo Fabbri, Eliseba Guarducci, Marcello Marchesini, Paola Tiradritti

SEGRETERIA
Addetta alla segreteria
Miriam Comelli

Realizzazione editoriale e stampa
Pacini Editore
Via Alessandro Gherardesca
56121 Ospedaletto (PI)

Finito di stampare nel mese di gennaio 2023
Prezzo di copertina 10.00 €

Foto in copertina tratta da
Mappa, 1978, Alighiero Boetti

indice

EDITORIALE

4 **MYA, TEORIA É PRASSI** / Marcello Marchesini

LE CRONACHE DI MYA

10 **RAMMENDARE LE PERIFERIE, TRASFORMARE LE CITTÀ** / Francesco Cacciatore
16 **OLTRE LA PROPAGANDA** / Giuseppina Clausi
22 **LA FORMA DEL POTERE** / Pietro Gaglianò
28 **PALAZZO SENZA TEMPO A PECCIOLI** / Fabrizia Berlingieri
34 **LUIGI SNOZZI E MONTE CARASSO** / Eleonora Burlando
40 **LO STRANO CASO DI MEDELLIN** / Luigi Zola

RUBRICHE

48 **ALTRE ARCHITETTURE** / a cura di Marcello Marchesini
ABITARE CONTEMPORANEO

52 **DESIGN** / a cura di David Darelli
L'OGGETTO DIVENTA PROTAGONISTA

56 **INTERNI** / a cura di Silvia Gamba
LO SPAZIO CHE ABITIAMO

60 **ESTERNI** / a cura di Luca Barontini, Ugo Dattilo
GRATTACIELI, EROI, MOSTRI MARINI

64 **VEDERLA PER RACCONTARLA** / a cura di Luca Gambacorti
LE CASE DEL POTERE

80 **L'EFFIMERO** / a cura di Lorenzo Perri
CORPO A CORPO

POST-IT

86 **CONCORSI IN CORSO** / a cura di Giada Buti
90 **EVENTI, MOSTRE, ARTICOLI** / a cura della redazione
92 **TESTI E CONTESTI IMMERSIVI** / a cura della redazione

BACI E ABBRACCI

96 **CARTOLINA 01** / a cura di MM
CORRISPONDENZA CON LA SIG. RA COMELLI

Opera tratta da
I sei sensi, 1975, Alighiero Boetti

PALAZZO SENZA TEMPO A PECCIOLI

Testimone di continuità e presente

Fabrizia Berlingieri

{ Architetto. Professore associato DAStU, Politecnico di Milano }

Negli ultimi anni il dibattito sui temi del riequilibrio territoriale in Italia ha assunto sempre più forza nel promuovere politiche e progetti per ripensare i rapporti insediativi tra aree metropolitane e piccoli comuni, tra centro e periferie[1]. Il contesto programmatico in cui queste proposizioni si collocano opera per la ricostruzione di reti territoriali e di sinergie socioeconomiche virtuose, stimolando pratiche che guardano alle fragilità territoriali ed ai contesti marginali come sfide complesse ed importanti per il futuro[2]. A ciò si affianca una rinnovata attenzione, anche nel panorama internazionale, sul ruolo dell'architettura come agente di cambiamento sociale e foriero di trasformazioni capaci di coniugare "bellezza e giustizia sociale"[3]. Andrew Clancy le descrive come *critical practices* il cui lavoro progettuale si mostra nella sua dimensione più "generosa ed ottimista, cercando di offrire un contributo alla società come azione diffusa di più individui"[4].
In contesti di margine, fuori dai riflettori mediatici e dalle attenzioni del mercato, si offrono nuovi spazi per approcci progettuali alternativi che rimettono al centro delle trasformazioni spaziali il "promuovere altre forme di valore"[5]. In condizioni più incerte, meno favorevoli e più spinose, l'architettura si riconcilia con la realtà presentando modalità e risultati meno scontati e prevedibili. Il progetto di Mario Cucinella Architects per il recupero di un importante brano del tessuto storico di Peccioli potrebbe rientrare in questo ragionamento: sviluppare immaginari progettuali alternativi, ed appetibili,al modello predominante dell'urbano globale. E nel farlo, stringe un'importante alleanza con la comunità e le politiche di sviluppo locali. Il piccolo centro dell'alta Val d'Era ha trasformato negli ultimi venti anni un problema ambientale in opportunità. La creazione di una discarica intercomunale e la gestione virtuosa dei rifiuti ha aperto la strada ad un più ampio programma di rigenerazione del territorio non solo nelle sue componenti fisiche, attraverso l'arte e l'architettura, ma anche in quelle immateriali con la promozione di servizi innovativi e progetti sociali per attrarre nuova vita nella comunità. Un processo lungo, che ha portato il comune alla ribalta delle luci della Biennale di Architettura di Venezia, dove nel 2021 con Laboratorio Peccioli

1 Si veda il lavoro di "Riabitare l'Italia" e del gruppo promotore, in particolare i Domenico Cersosimo, Carmine Donzelli e Antonio De Rossi, nonché il recente contributo di Coppola A., Del Fabbro M., Lanzani A., Pessina G. (a cura di), *Ricomporre i divari. Politiche e progetti territoriali contro le disuguaglianze e per la transizione ecologica*, Il Mulino, Bologna 2021. Quest'ultimo si inserisce nel più ampio progetto Fragilità territoriali DAStU Dipartimento di Eccellenza 2018-2022, finanziato dal MUR.
2 Un esempio è la *Strategia Nazionale per le Aree Interne* (SNAI), prima politica nazionale place-based di sviluppo e coesione finalizzata al contrasto della marginalizzazione territoriale e dei fenomeni di declino demografico e migrazione interna al Paese. Questo indirizzo, seppure con minor forza, è presente anche nell'attuale *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).
3 SmithM., DalzielM., Sachs OlsenC., HarperP., *Curator statementdellaOslo Architecture Triennale Enough: The Architecture of Degrowth*, 2019 (http://oslotriennale.no/en/archive/2019, accesso 4.1.2023).
4 ClancyA., *Critical practice: can architecture be critical?*, The Architectural Review (online), 2020 (https://www.architectural-review.com/essays/in-practice/critical-practice-can-architecture-be-critical, accesso 4.1.2023).
5 TillJ., *The Economies of Architecture*, Ardeth, 3, 2020, 16-18.

è stato fulcro del Padiglione Italia quale esempio di comunità resiliente.
L'architettura partecipa a questo processo di cambiamento attraverso il Palazzo senza tempo. L'intervento, che ottiene nel 2022 il Golden Award nella competizione internazionale Novum Design Award, consiste nel recupero di alcuni corpi edilizi su via Carraia e nella realizzazione ex novo di un corpo di fabbrica sul sedime di un edificio diroccato in via dei Bastioni. Il complesso quattrocentesco del Palazzo è adibito a nuove funzioni pubbliche con spazi di residenza, gallerie per mostre temporanee e permanenti, aree studio e coworking, infine una biblioteca multimediale. L'innesto contemporaneo, che riscrive il limite dell'edificato e si affaccia sull'eccezionale quadro paesaggistico della valle, ospita un auditorium ed una terrazza soprastante che si sporge con un eclatante prolungamento a sbalzo verso le colline. L'intervento, per una superficie totale di 2.500 mq, riverbera nella città come una cerniera di risalita. Dalla quota inferiore del borgo – attraverso l'auditorium, la scalinata esterna e la terrazza, il nucleo scale della corte coperta – è possibile risalire alla quota superiore riconnettendo l'intervento alle vie principali del borgo. Palazzo senza tempo è un testimone di continuità e di presente: un complesso architettonico che, senza soluzione di continuità, mette assieme un recupero misurato e una riscrittura insediativa coraggiosa, del rapporto di limite del borgo verso il paesaggio collinare. È testimone di un presente esibito senza timidezza o sensi di colpa, una presenza culturale dell'oggi e di una continuità insediativa capace di reinterpretare il ruolo delle comunità e dei centri minori in futuri alternativi ed auspicati.